

**Caffettiera**

Materiale: Acciaio

Età: 116 anni

Tempo utilizzata: 50 anni

Sono nata a Milano, dalle mani di una donna che mi creò con tanta pazienza e amore. Nel 1900, venni trasportata in Sicilia e venduta a un uomo. Egli era felice quando mi prese; mi portò a casa sua, a Enna, e mi regalò a sua moglie di origini argentine. Quel giorno lavorai per la prima volta: i due coniugi mi guardavano compiaciuti del buon caffè che feci. Quando il buon uomo morì, la mia padrona mi portò a Buenos Aires dove lavorai per la sua unica figlia, Giuseppa, finché non diventai di sua proprietà. Venni lasciata per un bel po' di tempo nella soffitta della casa della donna e fui dimenticata anche se funzionante.

Quando mi riportarono alla luce, Giuseppa decise di regalarmi, a sua volta, a Monica, la nonna di Erika, una studentessa della IIE. Monica mi accolse con allegria e subito mi mise alla prova per valutare se fossi ancora in grado di lavorare; stupii anche lei che da allora mi usò tutti i giorni finché nacquero i suoi figli. Rimasta vedova, tornò in Italia per questioni burocratiche e io la seguii insieme a tutta la famiglia. Alla fine decise di rimanere in Italia e andammo a vivere a Isernia, in Molise.

I tempi, però, erano cambiati e venni rimpiazzata facilmente da una nuova caffettiera, più giovane e alquanto inesperta. All'inizio rimasi delusa ma poi capii che avevo bisogno di un po' di riposo dopo i lunghi viaggi e il duro lavoro; così Monica mi ripose in un mobile in salotto in bella vista: dal vetro osservavo tutto ciò che accadeva in casa. Con il passare del tempo e con l'età che avanzava, mi stancai e mi addormentai. Da quel momento nessuno più mi usò, però - dovete credermi - anche se vecchia, so ancora fare dell'ottimo caffè.

Appartengo a questa famiglia da generazioni e, probabilmente, continuerà ad essere così ancora per molto. Ora sono felice che qualcuno si sia ricordato di me: ci speravo tanto. Inoltre ho conosciuto anche la mia prossima padrona, Erika: ho sentito che è curiosa di provare il mio delizioso caffè e io non la deluderò.

Erika Vettese